Anno XXXII — Giovedì 3 Novembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 262

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Condizioni fisiche ed intellettuali

de' coscritti della leva 1876 e istruzione dei militari congedati della leva 1874

Dalla relazione al Ministro della guerra sulla leva dei giovani nati nel 1876 e sulle vicende dell'Esercito dal 1 luglio 1896 al 30 giugno 1897 spigoliamo alcuni dati statistici, che dimostrano quali fossero le condizioni fisiche ed intellettuali dei coscritti e quale la istruzione dei militari congedati.

I. Giovani inscritti, visitati, riformati e rivedibili

Gl' *inscritti* sulle liste d' estrazione per la leva 1876 furono 443,393; de' quali vennero ammessi ad estrarre il numero soltanto 326,367 essendo gli altri 117,026 capilista.

Dei 443,393 inscritti furono *visitati* 396,822 e di questi vennero *riformati* 108,326 in ragione del 27.30 per cento dei visitati: 87,014 per infermità ed imperfezioni dichiarate *insanabili* e 21,312 per deficienza di statura.

Si dichiararono *rivedibili* e si rimandarono alla leva successiva altri 103,566 in ragione del 26.10 dei visitati. Di guisa che tra i *riformati* e *rivedibili* si ebbero 211,892 *scartati*, in ragione del 53,40 per cento dei visitati: 108,326 *definitivamente*, e 103,566 *provvisoriamente*.

E' un numero *spaventevole* che dimostra ad evidenza la degenerazione della razza italiana, e che dovrebbe indurci a pensare seriamente ai modi più efficaci per rimediarvi.

Devesi però notare che il numero dei riformati e dei rivedibili è andato man mano crescendo in questi ultimi anni per il maggiore rigore che si usa dai Consigli di leva dei Distretti e nelle rassegne speciali nel dichiarare *abili* quei coscritti, che all'atto pratico risultino poi *inabili*. E ciò per evitare il pericolo e il danno di chiamar sotto le armi, anche per breve tempo, giovani che poi si debbono rimandare; e per risparmiare ai coscritti e alle loro famiglie disagi e spese inutili e per non recare aggravi all'erario pubblico e incagliare il buon andamento del servizio militare.

Tuttavia la sproporzione degli inabili rispetto agli abili a tale servizio è da ritenersi pur sempre *eccessiva*, tanto più se si considera che tra i *riformati* ve ne furono 24,000 per debolezza di costituzione e 21,000 per deficienza di sviluppo toracico, e che tra i *rivedibili* ve ne furono altri 36,622 pure per debolezza di costituzione; di guisa che si ebbero oltre ottocentomila giovani coscritti *tisicuzzi*.

Non deve quindi recar meraviglia se al termine delle operazioni della leva non siasi potuto raggiungere il numero di 98,000 coscritti consentiti da apposita legge per la prima categoria, ma soltanto se ne siano avuti 94,695 con una deficienza di 3,305.

II. Istruzione dei coscritti

De' 188,649 coscritti arruolati (94,695 in prima categoria e 93,954 in seconda e terza) sapevano leggere e scrivere 115,306 in ragione del 61.12 per cento; soltanto leggere 42,11, il 2,23 p. 0|0; non sapevano nè leggere nè scrivere 69,132 nel rapporto del 36.65 per cento.

Nella leva dei cinque anni precedenti, i coscritti analfabeti erano rispettivamente in ragione del 40.35, del 39 66, del 39.64, del 38 94, del 38,44, era quella del 1876 del 36.65. Dal 1867 al 1896 la percentuale de' coscritti analfabeti scese dal 61.27 per cento al 36 65, ossia di 28 centesimi circa in 30 anni; neanche dell'uno per cento all'anno.

Se la legge del 15 luglio 1877 sull'istruzione obbligatoria fosse stata applicata seriamente, e se l'istruzione acquistata nelle scuole elementari perdurasse anche in seguito, tutti i coscritti a 20 anni dovrebbero saper leggere e scrivere.

Ma, com' è noto, più d'un terzo degli obbligati alla scuola, non vi si presentano o non le frequentano; e buona parte de' prosciolti dall'obbligo ai 10 o 12 anni dimentica quanto vi apprese, e ridiventa analfabeta all'atto della leva.

I dati statistici esposti si riferiscono, ben inteso, alla media generale del Regno; mentre è ben diversa la media nelle diverse regioni e parti d'Italia.

Il seguente prospetto, nel quale anche i coscritti che sanno soltanto leggere sono compresi tra i letterati, lo dimostra ad evidenza.

	Percentuale letterati	— analfabeti
1. Piemonte	85.00	15.00
2. Liguria	78.09	21.91
3. Lombardia	81.58	18 42
4. Veneto	73.23	26.67
5. Emilia	64.56	35.44
Italia settentrionale	77.19	22.81
6. Toscana	65 53	34.47
7. Marche	53 93	45.07
8. Umbria	51.01	48 99
9. Lazio	64.67	35.33
10. Abruzzi e Molise	48.04	51.96
Italia centrale	58.07	41.93
11. Campania	48.63	51.37
12. Puglie	38.64	61.36
13. Basilicata	44.37	55.63
14. Calabrie	49.00	51.00
Italia meridionale	46..09	53 91
15. Sardegna	37.50	62.50
16. Sicilia	44 96	55.04
Italia insulare	43.68	56 32
Media gen. del Regno	63.35	36.65

Dal 15 per cento di coscritti analfabeti in Piemonte si sale al 62 50 nella Sardegna; dal 22 81 nell' Italia settentrionale si passa al 41.93 nella Centrale e si sale al 53 91 nell' Italia meridionale per arrivare al 56.32 per cento nell' Italia insulare.

L'Emilia ha ancora il 35.44 come il Lazio il 35 33 e la Toscana il 34.47 per cento di analfabeti, sebbene la prima regione appartenga all' Italia settentrionale, nella seconda vi sia la capitale del Regno, e la terza *vanti* un'antica civiltà.

Tacciamo dei compartimenti dell'Italia meridionale e insulare, i quali danno tutti quanti più della metà dei coscritti analfabeti; anzi le Puglie e la Sardegna ne forniscono oltre ai *tre quinti*.

Non sarà inutile rilevare il grado d'istruzione dei coscritti secondo la diversa arte o professione cui attendevano.

Dei 188,649 coscritti arruolati alle categorie 94 331 sono agricoltori, che danno il 48.24 p. 0|0 di analfabeti; gli uomini di fatica il 52.20 e peggio i pastori e allevatori di bestiame il 65.36 per 0|0.

Fra gli operai i più istruiti sono i lavoranti in metalli che contano appena il 17.58 p. 0|0 di analfabeti; vengono i lavoranti in legno che hanno il 20 68; i salumai il 21.73; i calzolai il 25.63; gli artigiani diversi il 26.07; i servitori in genere il 29 87; i muratori e minatori il 30.41 p. 0|0.

Se nel fior dell'età giovanile i nostri coscritti agricoltori ed operai sono da un quinto alla metà analfabeti, non è da stupirsi se i contadini ed operai più innanzi negli anni siano analfabeti in maggior numero, e se gli Stati Uniti d'America non li vogliano accogliere, e se per questa ed altre ragioni siano male accolti negli altri Stati d'Europa. Due sarebbero i rimedi efficaci: non rilasciare il passaporto per l'estero a chi non presenta il certificato di proscioglimento dall' obbligo scolastico; estendere l' istruzione obbligatoria anche al grado elementare superiore.

III. Istruzione dei militari congedati

Anni sono, il numero notevole di coscritti illetterati veniva di molto diminuito durante il tempo della loro ferma sotto le armi, di guisa che appena il 6 o il 7 per cento tornavano alle loro case *analfabeti*.

Le scuole reggimentali dirette da sottufficiali o da maestri borghesi istruivano con efficacia i nuovi coscritti.

Il provvedimento disciplinare di trattenere sotto le armi ancora per alcuni mesi i soldati, che all'atto del loro invio in congedo non avevano peranco imparato a leggere e a scrivere, era efficacissimo per indurre gli svogliati ad apprendere a tempo e luogo.

Ma diminuito l'impegno delle scuole reggimentali, e soppresso il provvedimento predetto, il numero pei militari congedati *ancora analfabeti* andò man mano crescendo, come se ne ha una prova in quelli di prima categoria della leva 1874.

Al loro giungere ai corpi nel 1894, dei 72,928 coscritti arruolati colla prima categoria:

Sapevano leggere e scrivere 43,489 ossia il 59,63 %;

sapevano soltanto leggere od erano analfabeti 29,439 cioè il 40,37 %.

All'atto dell'invio in congedo illimitato:

Sapevano leggere e scrivere 53,504 in ragione del 73,37 %.

sapevano soltanto leggere o erano analfabeti 19,424 in ragione del 26,63.

Così che dei 29,439 analfabeti o quasi, 10,015 soltanto appresero a leggere e scrivere, gli altri 19,424 ritornarono al loro paese analfabeti come ne erano partiti.

La nazione, che considera l'esercito come la migliore delle scuole sotto molti rispetti, vedrebbe con soddisfazione che tutti i coscritti arruolati *analfabeti* ritornassero alle loro case *istruiti* e più atti a compiere i loro doveri domestici, civili e politici.

***

DREYFUS

E' tanta la simpatia che si volge sull' infelice condannato dell' Isola del Diavolo che tutti gli aneddoti che trattano di lui hanno un grande interesse.

Il *Soleil du Midi*, pubblica questo racconto di un soldato che è ritornato da poco tempo a Marsiglia da quella remota guarnigione.

Questo soldato si trovava su di un canotto montato da forzati che portavano all' Isola del Diavolo delle provviste per il condannato ed i suoi guardiani.

Nel momento in cui il battello approdava, un guardiano accorse tutto spaventato. Dreyfus era svenuto e non si avevano sotto la mano rimedi di sorta.

Il soldato prese la boraccia da rhum che portava per uso personale, l'offerta venne accettata, ed il soldato scortato da un guardiano entrò presso il condannato.

Questi infatti era svenuto e giaceva sul misero lettuccio nella sua capanna.

Il soldato gli fece delle frizioni sulla fronte ed alle tempia, e gli introdusse nella bocca qualche goccia di rhum.

Dopo pochi minuti Dreyfus ritornò in sè, aperse gli occhi e fu molto stupito di trovarsi davanti un soldato coll'uniforme della fanteria di marina.

Balbettò:

— Grazie! non è nulla.

Trasportato da un sentimento naturalissimo in quella situazione, malgrado la consegna del silenzio, si lasciò andare a dirgli:

— Va meglio?

— Sì, rispose immediatamente il capitano; ma andrà meglio ancora il giorno che uscirò da questo inferno!

E prima che il sorvegliante avesse avuto il tempo di intervenire per mettere fine al suo colloquio, Dreyfus aggiunse sottovoce:

— Del resto non dispero! Io non resterò ancora a lungo qui. Io sono al corrente...

Il guardiano che si riscosse, trascinò il soldato fuori della capanna.

—

Si sono dette molte cose sulla salute di Dreyfus che si diceva minata dai patimenti, rovinata completamente. Si disse pure che egli era abbruttito, che trascurava ogni cura della persona,

Pare che le cose non stiano proprio così, almeno a quanto scrive in proposito *Jean Hesse* del *Matin*.

Dreyfus fu spesso malato nella prima fase della detenzione, eccetto i primissimi mesi. Nel 1895 egli sofferse molto al fegato,

Nel 1896, ebbe una crisi penosa di dissenteria, che lo riprese nel febbraio del 1897, ma più leggermente. A quell'epoca egli dimorava ancora nella prima capanna.

Un signore in quell'epoca potè veder Dreyfus e così raccontò la cosa.

Questo signore faceva colazione all' isola Royale presso il medico del penitenziario, il quale fu prevenuto verso la fine della colazione che Dreyfus chiedeva di lui e lo pregava di recarsi all'Isola del Diavolo.

Gli ospiti accompagnarono il medico alla riva in faccia allo sbarcatoio dell' Isola del Diavolo, che non è separata dall'Isola Royale altro che da un braccio di mare largo appena 180 metri.

Si vide allora Dreyfus sulla riva. La barba era accuratamente tagliata, l'abito decente, e perfino si scorgeva lo sparato della camicia, una camicia bleu, insaldato e lucido.

Egli però camminava un po' curvo, le mani dietro la schiena, nell'attitudine insomma di chi è sofferente, ed allora era anzi ammalato.

—

Le straordinarie precauzioni prese per custodire Dreyfus pesano molto su tutti coloro che sono costretti a vivere in contatto con lui.

Il dottore Delrieu, il medico del penitenziario, è un appassionato orticultore; egli coltiva dei magnifici poponi. un giorno ne volle offrire uno al medico di bordo del postale; ebbene, a termini

---

3 Appendice del *Giornale di Udine*

LINA BONINI

IL RITRATTO

Karola Vidalia... Era lei che rideva ancora innocente dalla bella fotografia; anche lì, nella stanza del conte Gino, era rimasta quella traccia di lei, breve capriccio di una notte, forse capriccio pagato di uno scudo e dimenticato al domani...

La Folgarano non s'era mossa, quasi ipnotizzata dalla resurrezione di ricordi che le vagava per l'anima. Non s'accorse delle mani che l'avevano stretta alla cintura, nè della leggera pressione che l'obbligava a sedere sopra una *causeuse* di velluto, ma la tiepidezza dei baci che le piovvero ad un tratto sulle dita la riscosse.

— Via, Malquadri!...

Il contino era già in ginocchio sul tappeto.

— Malquadri... un giovanotto di spirito come voi... Sapete che state facendo una ben meschina figura?

Ella tentava di scherzare, ma il riso appena abbozzato le moriva fra le labbra; ormai l'aria di Rosalbana non era più tanto rassicurante per il luccichio aumentato negli occhi di faina.

E Karola Vidalia le lampeggiò di nuovo in mente, povero capriccio di un'ora, che aveva lasciato l'orma sua lì dentro, dove di tante donne c'era il ricordo gentile, esposto agli occhi di tutti. L'orgoglio della propria purezza insidiata le si sollevò in cuore.

Perchè era venuta lì dentro? Oh! aveva fatto male.

Che leggerezza imperdonabile!.... E quel conte... quel gentile amico, fino allora così amabile, così discreto.... Ma perchè fidarsi mio Dio? Che stupidaggine!

La Folgarano scattò in piedi. Sorpreso, anche il Malquadri si levò dalla sua ridicola posizione.

— Che vi passa sotto quei riccioIini bizzarri? — motteggiò con vanità già trionfante e riprese le manine morbide. Erano vicinissimi al ritratto di Karola e Karola rideva dall'alto, semplicemente, da ragazza mesta. Povera, povera Karola, anch'essa lì, alla piccola gogna, fra le due divettes scollacciate....

— Che cosa state guardando? — disse il conte e approfittò della nuova vicinanza per ripigliarla alla vita. Ella segnò con la mano il ritratto.

— Ah! la Vidalia! La conosceste?... Una bella ragazza... Oh! ma un demonio!... Tutta fuoco d' inferno in quei nervi... Poi... ributtante... Io glielo feci ben capire: un conte di Rosalbana non accetta i rifiuti dei soldati... Tuttavia tornò. La spedii via.

Ora dev'essere morta... già... all'ospedale.

Oh! ma era mezza matta anche allora. Se vi dico... un demonio!

Le parole filtravano ad una ad una nel cuore di Giuditta come un liquido bollente.

Ributtante!... S'era espresso proprio così, il conte gentile... E poi tutto quell'orrore di frasi... e non un lampo di pietà per quella disgraziata... ma con cinismo sfacciato, quello che si narra un po' velatamente agli amici del caffè buttato sul viso a una signorina in oscena confidenza...

— Vi preoccupa tanto quella fotografia? — continuò di Rosalbana — Vi prego, non ci pensate... Come poteste vedere, qui abbondano ritratti... avventure di quel genere lì... ed ho già fatto una distinzione fra quella gente (e segnò i trofei femminili) e la più cara, la più adorata delle creature ch' io conobbi.

Le parole erano belle, la voce insinuantissime, ma tutto parve odioso a Giuditta, nell'astio crescente che l'allontanava dal conte.

— Ancora?... Ma bimba mia, non è logico occuparsi tanto di un ritratto qualunque. Cosa temete?... Che quella lì abbia lasciato una memoria più viva?. Perchè? Non vi piace? Ne avete paura?.. A voi: purchè finiate di guardare al muro e vi degniate finalmente di voltar un poco quei begli occhioni verso di me... eccovi quella fotografia.

Siete contenta? Fatene quello che volete...

E ora, vi decidete a guardarmi? Via, un poco, un poco... Dite, me ne volete del bene?... Giuditta, mia Giudittina bella„

Giuditta aveva avuto un guizzo improvviso di gioia nelle pupille, stringendo quel povero cartoncino fra le dita.

O Karola, almeno il tuo ritratto, salvarlo, portarlo via di lì, tenerlo caro come un lontano e mesto ricordo di un'amicizia finita, di una disgraziata esistenza meritevole d'altro destino?

— Giuditta! — Il conte Malquadri aveva finito col trovare ridicola la sua imitazione del temporeggiatore. Avanti le batterie, si scoprano finalmente e guerra aperta!

Una stretta... da vero falco avvinghiò la gracile colomba. Oh! il gentiluomo!..

La Folgarano vide la fine della propria imprudenza, fine logica, prevista dal conte, lusingato nella sua superbia, incapace di afferrare nella piccola mente l' idea di una semplice originalità da *enfânt gaté*.

Oh! lasciar la vittoria a quel contino vano della sua collezione di donne, a quel rapace... esausto dalle prede?..

No, no! Ed esporsi fra le cavallerizze in maglie elastiche e le marchese di... morale più elastica ancora.... lì, in quel santuario di galanteria dove convenivano i gaudenti colleghi a ridere sulle avventure dell'amico?... No, no!

— I no — della Folgarano non erano stavolta allegri, squillanti come campanellini d'argento, in una resistenza molle proclive alla lenta capitolazione. Scoppiarono violenti, irresistibili e invincibili.

Di Rosalbana arretrò, stupefatto.

— Che vi passa per la mente, bimba mia? — ripetè, forzandosi a un caustico sorriso.

Ella strinse di più la fotografia di Karola, le diresse mentalmente un appello amoroso e disperato:

— Tu, tu, salvami, non mi lasciar perdere!

Come te... no, mai, povera Karola, mai come te!..

E, forte disse:

— Voglio andare! lasciatemi andare.

Il conte suppose uno dei capricci inesplicabili della strana ragazza.

— Andartene, Giuditta mia, adesso?... Ma come ne saresti capace?... senza dirmi almeno che mi vuoi un po' di bene? Andartene così?... Sai che non è possibile. Non andrai, vero, che non andrai?.. Eppoi... io non lo voglio.

Ella scoppiò a ridere, amaramente.

— Non lo volete?.... Bella!

— No. Non lo voglio!

La Folgarano lo guardò e capì che non c'era molto da scherzare, ma ormai non aveva più paura.

— Voglio andare — ripetè e tolse dalla poltrona il suo cappello, se lo ripose con calma sicura; ma alla porta egli la riafferrò.

— Giuditta, bada!

Allora ella si difese come una sirena dai tentacoli di una piovra e, liberata, scivolò di nuovo col suo *froufroutage* delizioso lungo il corridoio oscuro, con la fotografia di Karola Vidalia stretta fra le dita.

FINE

del regolamento, questo non gli fu permesso.

Chissà cosa diavolo si poteva nascondere in quel popone, forse Dreyfus!

Il 1° di gennaio di quest'anno un impiegato telefonando ad un collega d'uno stabilimento vicino scherzando gli disse: — Dreyfus vi presenta i suoi migliori auguri.

Quello scherzo valse al sommesso quindici giorni di arresto.

Del resto tutti i funzionari sono come reclusi laggiù!

Eccetto il governatore, il procuratore generale ed il direttore generale, tutti gli altri funzionari, medici, suore di carità, soldati od ufficiali, per sei mesi sono come prigionieri senza comunicazione col mondo esteriore.

Perfino sulle lettere di tutto il personale è esercitata una sorveglianza odiosa.

Così è certo che, se in tutto il mondo, allorchè la innocenza di Dreyfus sarà riconosciuta, ogni cuore buono si rallegrerà del grande atto di giustizia, in quel piccolo angolo perduto nell'Oceano che sono le isole della Salute, molti anche si rallegreranno per conto proprio!

A RAHEITA

Il sequestro di fucili e munizioni

Roma, 2.

Il comandante militare di Assab ha sequestrato 300 fucili e munizioni a Raheita.

Il nuovo Sultano ha prestato giuramento di fedeltà all'Italia.

L'on. Martini propone delle onorificenze per la repressione della congiura di Raheita.

Gli armamenti dell'Inghilterra

Londra, 1. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Devonport comunica al suo giornale che tutto in quel porto accenna alla decisione per parte dell'Ammiragliato di organizzare una dimostrazione navale impressionante. Sono stati impartiti ordini perchè la potente squadra della Manica, la quale si trova attualmente in crociera a Gibilterra, faccia ritorno nel Canale, al comando del vice ammiraglio sir Henry Stephenson.

La nave scuola *Calliope*, che si trovava in viaggio, fu richiamata, avendo a bordo molti giovinotti che stanno per essere nominati guardia marina e che, in caso di guerra, riceveranno subito le spalline.

Allo stesso giornale telegrafano da Plymouth che l'altra notte partirono dalle caserme centrali navali di Keyham gli ordini per richiamare sotto le armi 700 ufficiali, sott'ufficiali e marinai per completare gli equipaggi delle navi stazionarie che furono richiamate da diversi porti.

Manovre sospese

Il ministro della guerra ha fatto sospendere le manovre coi quadri, che dovevano aver luogo a Napoli.

Vuolsi connettere questa sospensione al bisogno di allestire certi servizi militari in causa delle preoccupazioni africane.

L'Italia e l'Austria in Albania

Scrivono da Berlino:

La *Vossische Zeitung* riceve da Uesküb (Macedonia) una interessante corrispondenza intorno ai conflitti che hanno luogo tra gli albanesi cattolici, divisi come sono, nelle loro aspirazioni fra l'Italia e l'Austria. A diffondere le simpatie per l'Italia valgono i maestri di scuola e i preti, che, educati, in parte, in istituti italiani, propagano in Albania i costumi e la lingua d'Italia. L'Austria, dal canto suo, influisce sui capi tribù con mezzi... più materiali, con de' grozzoli di quattrini. Ma spesse volte, le influenze morali, delle quali si vale l'Italia, valgono di più e perciò gli austriaci vennero ai ferri corti con l'arcivescovo di Prizrend, che, a quanto essi dicevano, faceva propaganda italiana. Valendosi del suo diritto di protettorato sulle chiese albanesi l'Austria proibì addirittura al vescovo di celebrare gli uffici divini nella sua cattedrale e il viceconsole austriaco a Prizrend cacciò, per giunta, il povero Monsignore dalla sua casa episcopale e v'insediò delle monache austriache. Naturalmente questo troppo spiccio modo di procedere, fece ancora di più, uscire dai gangheri gli albanesi italianofili, che mandarono due loro delegati a Roma per invocare dal Vaticano (poichè il Quirinale non veniva loro in aiuto) che l'infelice arcivescovo venisse rimesso nei suoi diritti. E il Vaticano ha mandato un delegato per esaminare le cose, ma che, viceversa, mostra di voler dare ragione all'Austria, tanto per fare un dispetto all'Italia. Gli albanesi, come si vede, vivevano nella dolce illusione che, quando si tratta della grandezza d'Italia, italiani preti e italiani borghesi dovessero essere una cosa; e adesso s'accorgono che non è proprio sempre così. Ma, ad ogni modo, gli albanesi amici dell'Italia non sono punto disposti a cedere, neanche se, contro ogni giustizia, il Vaticano facesse causa comune con l'Austria.

Costumanze dell'esercito germanico

Berlino, 1. — A Posen una pattuglia militare scortava un arrestato alle carceri. In una delle principali e più animate vie della città l'arrestato, eludendo la vigilanza della scorta, si diede alla fuga. Uno dei soldati fece fuoco sul fuggitivo ferendolo gravemente. Poco mancò però che la palla che ferì il fuggente non uccidesse una bambina. Il proiettile le passò fischiando vicino all'orecchio. Il caso ha destato grandissima sensazione e da tutti si biasima il soldato che fece fuoco, senza pensare al grave pericolo cui esponeva i passanti.

Una rivista cattolica

Uscirà prossimamente a Roma una grande rivista cattolica quindicinale, di cui il Pontefice ha suggerito il titolo e dettata l'epigrafe latina; si chiamerà *Mondo Cattolico*. Si scriverà in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca. La dirigerà il prof. Tomanetti; sarà sotto la vigilanza di un Comitato presieduto dal maggiordomo Mons. Della Volpe.

Una carovana francese assalita in Africa

Il colera allo Scioa

La *Stampa* di Torino pubblica il seguente telegramma da Massaua in data 20 ottobre:

« Si assicura che una tribù dankala, la quale si muoveva contro i somali, ha casualmente incontrato a due giornate da Gibuti, la carovana di Lagarde e la missione abissina reduce dalla Francia: i dankali si sarebbero impadroniti di 300 cammelli, quattromila fucili, munizioni e doni inviati a Menelik. Sarebbero stati uccisi due soldati francesi e 20 dankali.

Il Lagarde e i membri della missione non erano colla carovana. »

« Mercanti passati da Mahù e provenienti dal sud, assicurano che nello Scioa è scoppiato il colera »

La vendetta di una guardia di P. S.

Due guardie di P. S. di Roma che facevano il loro servizio in abito borghese, denominate Francesco Genovesi ed Enrico Valvo, ritenuti inseparabili amici, andarono (domenica a pranzo assieme come usavano far sempre.

Usciti da pranzo, in via S. Nicola a Tolentino, il Valvo si arrestò e, abbandonato l'amico, pare che si appartasse in un angolo per un suo bisogno. Sarebbe stato approfittando di questa circostanza, che il Genovesi estrasse un revolver ed esplose proditoriamente due colpi contro l'amico ferendolo gravemente. Poi si allontanò. Il disgraziato Valvo fu colpito da due proiettili: uno lo aveva ferito alla regione anale, l'altro ad una vertebra. Venne dichiarato in imminente pericolo di morte.

Il Genovesi corse alla sezione di P. S. del Macao e si consegnò al commissario Poggioli, dicendo: « Ho ucciso un uomo. Sono l'agente Genovesi: ecco il mio revolver: mancano due colpi. Ho ucciso un altro agente, il Valvo » Il perchè non lo saprà mai nessuno. Eravamo come fratelli; mi ha fatto un'azione indegna, mentre io l'adorava. Fummo insieme a bere a Torre Argentina; quindi a mangiare al *Gallinaccio*, sempre discutendo. Ero giunto a sapere della sua azionaccia. In via S. Nicola a Tolentino, all'angolo del vicolo Falcone, la discussione tra noi si fece più vivace. Io gli diedi del vigliacco e posi mano al revolver. Allora il Valvo si mise a fuggire e io gli esplosi contro due colpi.

Da questa narrazione e da qualche sospetto che crederebbero di poter avere i compagni di quartiere, pare che c'entri una donna, o una amante del Genovesi, il quale, autorizzato a vestire l'abito borghese, si mostrava elegantissimo e con certi modi che nascondevano la sua condizione sociale e lo facevano rassomigliare ad uno dei più distinti *viveurs*. Anche il Valvo, vestendo in borghese come il Genovesi, ostentava una certa eleganza e delle maniere di persona bene educata. Quest'ultimo avrebbe sedotta o tentato di sedurre la donna del Genovesi.

Il giudice istruttore accompagnato da un ispettore di P. S. e da alcuni agenti si recò all'ospedale di San Giriiano ad interrogare la guardia Valvo, sempre in gravissimo stato. Ma la guardia è moribonda, è fu impossibile procedere all'interrogatorio.

A CANDIA

I turchi se ne vanno

La Canea 2. — Gli ammiragli esteri informarono il governatore che faranno occupare militarmente il 4 corrente le sedi dell'amministrazione; le truppe ottomane di Creta cesseranno da ogni servizio e dovranno rientrare nelle caserme colla proibizione ai soldati di uscirne armati; la gendarmeria si congederà.

I trasporti ancorati a Suda dovranno imbarcare il maggior numero possibile delle truppe.

Il principe Giorgio di Grecia

Vienna 2. — La *Politische Correspondenz* ha da Atene: Il re di Grecia ha aderito ufficialmente alla nomina del principe Giorgio, come principe e governatore di Creta, nomina da notificarsi al sultano dalle quattro Potenze.

Il principe Giorgio vuole recarsi a Costantinopoli per ricevere dal sultano il firmano d'investitura.

Se il sultano si opponesse alla nomina del principe Giorgio, questi sbarcherebbe direttamente alla baja di Suda, ove sarebbe ricevuto dagli ammiragli delle squadre estere e sarebbe immesso nelle nuove funzioni.

L'inseguimento del califfo e d'Ahmed Fedil

Londra, 1. — I sceicchi mandati dal governo egiziano a radunare arabi allo scopo d'inseguire il califfo riferiscono che, secondo le ultime notizie, egli si inoltrava con pochi seguaci verso Rawbeh, presso Shakella, e che gli arabi Gawawa a Maalia si raccoglievano per assalirlo.

Due giorni dopo l'arrivo delle forze del colonnello Collinson a Ghedaref, i dervisci, comandati da Ahmed Fedil, fecero un attacco notturno contro gli egiziani, ma furono facilmente dispersi, e soltanto due egiziani rimasero feriti.

Al mattino seguente una forte ricognizione, comandata dal colonnello Parsons, scoperse Ahmed Fedil che muoveva in direzione del Nilo Azzurro, molto impedito ne' suoi movimenti dai numerosi feriti che aveva seco.

Si presero disposizioni per impedire ai dervisci di passare il Nilo Azzurro.

Gran numero di disertori dal campo di Ahmed Fedil è andato ad arrendersi al colonnello Parsons, in Ghedaref.

IN ALTO

Sulle montagne (1)

Il nome di Paolo Lioy, insigne naturalista e scrittore genialissimo, è caro a quanti amano i buoni studi non scompagnati da quella forma elegante, gentile, vivace che è mezzo efficacissimo di rapida diffusione delle verità scientifiche, che se racchiuse in ponderosi volumi solo assai tardi riescono a popolarizzarsi.

L'editore, intelligente e coraggioso, cav. Remo Sandron di Palermo, ha intrapresa ora la ristampa, se ristampa può dirsi una nuova edizione di scritti in gran parte rifatti di alcuni lavori, fra i più simpatici, del comm. Lioy, che nè prima le cure della politica, nè ora quella del provveditorato degli studi distraggono da una feconda produzione intellettuale; e comincia dal lanciare, reso più geniale nella forma e più moderno nella sostanza, l'*In Alto* del chiaro scrittore, meridionale per nascita e veneto per elezione.

Dove, in questo così ricco e vario volume del Lioy, può dirsi che lo scienziato finisca e cominci il letterato? Sarebbe difficile lo stabilirlo tanto è in esso costante ed armonica la fusione delle varie attitudini dell'eminente poligrafo.

Specie nella nostra regione, che sente la grande poesia della montagna, il bellissimo libro del Lioy deve trovare molti lettori ed ammiratori.

Nell'*In Alto*, così rifatto da mutarsi in un'opera nuova, il chiarissimo autore succeduto al compianto Sella nella Presidenza del Club Alpino Italiano, racconta, con grande magistero d'arte ed insieme con rigore scientifico le attrattive delle altezze, e luminosamente prova come fra noi sianvi ingegni poliedrici i quali sanno fare ad un tempo opere utili e belle.

Questo libro eminentemente italiano per lingua e per stile come per sentimento, avrà di certo tutto quel favore che merita un compagno piacevole ed istruttivo, il quale, senza affaticare il lettore gli accresce le utili cognizioni e gli accarezza l'animo con la poetica rievocazione di care impressioni e di lieti ricordi.

(1) Vol. di Paolo Lioy — (Nuova edizione del Sandron di Palermo) 1898, L. 3.

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA

Beneficenza

La Congregazione di Carità di Fagagna ringrazia il dottor Emilio Volpe e famiglia che elargirono cento lire per i poveri onde onorare la memoria dei loro cari defunti, augurandosi che tale nobile esempio trovi imitatori.

DA AVIANO

Arresto

Ci scrivono in data 1:

Riguardo alla rapina tentata a S. Quirino contro la Caterina d'Olorico (*Giornale di Udine* n. 259 del 31 p. p.), vi partecipo che il colpevole fu tratto in arresto fino da venerdì della scorsa settimana dai bravi militi della benemerita, Brunello, brigadiere e Dalla Montà, carabiniere. Essi perlustrarono tutti i dintorni per ben tre giornate, (una notte dormirono all'aperto), e riuscirono ad impadronirsi del reo.

DA PORDENONE

Teatralia

Ci scrivono in data 1:

Di passaggio per Pordenone, la Compagnia Comica Zopetti Sichel diede ieri sta sera al nostro Sociale l'annunciata straordinaria rappresentazione con « Il controllore dei vagoni letto », una delle solite *pochade* che..... divertono fino ad un certo punto.

Inutile il dire che l'esecuzione sia stata inappuntabile.

Fra un atto e l'altro, l'orchestrina del loggione si distinse con qualche fischio.

L'orchestra, nelle rappresentazioni drammatiche è stata abolita, e Pordenone vuol seguire la novità.

Sur Tecopa

DA PALMANOVA

Beneficiata

Ci scrivono in data 3:

Domani alle ore 20 1/2 precise avrà luogo al nostro teatro sociale la beneficiata a favore della soprano signora cont.na *Olga de Leva*.

Si prevede un concorso straordinario anche di forestieri d'oltre confine. Da ieri sera cominciò la vendita di palchi e poltroncine e già molte sono impegnate. Il nome dell'artista e la prossima chiusura delle rappresentazioni concorrono ad accrescere il numero degli spettatori.

DA ADEGLIACCO

Le conseguenze delle piene

Scrivono in data 2:

Iersera il mugnaio Luig Dominissini, trentenne di qui, tornava da Pagnacco sull'imbrunire, dopo essere stato col carretto e cavallo a consegnare della farina. Invece di prendere i ponti di Branco o Lumignacco, volle passare il Cormor assai ingrossato dalle recenti pioggie. Era carico di un sacco di grano, ma quando fu nel mezzo del torrente, venne travolto dalla irruenza delle acque vicino a Branco. A stento potè guadagnare la riva e tutto inzuppato d'acqua rincasare in uno stato assai deplorevole. Naturalmente dovette abbandonare il cavallo, che rimase annegato, il carretto ed il grano nel torrente.

Le acque del Cormor sempre più ingrossate hanno allagati tutti i prati vicini: oggi però decrescono.

DA CODROIPO

L'arresto di un prepotente

Venne arrestato il bracciante Felice Redivo pregiudicato perchè nell'esercizio delle loro funzioni ingiuriò il brigadiere Paolo Mattioli, l'appuntato Angelo Cecato ed il carabiniere Pietro Mapetti dando loro dei facchini e porci.

DA FANNA

Suicidio

Certo Carlo Flimena si uccise appiccandosi con una fune ad un gancio della propria abitazione.

La causa ritiensi sieno dissesti finanziari.

DA CANEVA DI SACILE

Incendio

Per le faville uscite da un camino prese fuoco il fienile di Maria Filerno e Secondo Pignat estendendosi all'attigua casa di abitazione. Tutto rimase distrutto recando un danno di circa 3 mila lire.

DAL CONFINE ORIENTALE

La ferrovia Istriana

Trieste - Parenzo

Dal progetto di legge, presentato alla Camera Austriaca, col quale il Governo viene autorizzato ad assicurare la costruzione della ferrovia Trieste-Parenzo, si rilevano i seguenti dati sullo sviluppo di quella nuova linea:

La nuova ferrovia avrà una lunghezza di chilometri 125 e costerà complessivamente fiorini 6 090.000, pari a circa 14 milioni di lire italiane.

La linea partendo dalla stazione di S. Andrea (Trieste) percorrerà il binario dell'attuale tronco di raccordamento, fino a San Sabba; continuerà quindi per Zaule, Muggia, Albaro (Scoffie) per far capo a Capodistria. Percorrendo quindi Rivalunga, toccherà Isola, da dove, dietro il monte Soleto, s'inoltrerà per monte Luzan e sotto il monte Piaggio per sboccare a Porto Rose, da dove, rasentando le saline, giungerà a Sicciole.

Da qui devierà alquanto verso occidente per raggiungere l'altipiano del Carso, dal quale si alzerà verso Buie. Da Buie la linea correrà sotto Tribano per raggiungere Grisignana e discendere da Castagna e Piemonte in valle del Quieto. Dalle Levade, passando il fiume Quieto, s'innalzerà alquanto verso Montona; poi la linea s'innalzerà sempre per il Monte Subiente fino a raggiungere quasi Visinada, e da qui scenderà per Santa Domenica, Visignano, Villanova per raggiungere Parenzo, fine della linea.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 3 Ore 8 Termometro 10.8
Minima aperta notte 8.2 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 18.— Minima 14.—
Media: 15.04 Acqua caduta mm. 25

Effemeride storica

3 novembre 1851

Inondazioni in Friuli

(Vedi effemeridi precedenti del 29-30-31 ottobre 1 e 2 corr.)

Le acque del Tagliamento guastarono quindi buona parte dei distretti di Gemona, S. Daniele e Codroipo, desolarono quelli di S. Vito, Latisana e Portogruaro. Nelle marine rimasero disfatti canali, valli e chiusure; impaludate campagne; la superficie quasi totalmente cambiata.

Il Torre oltremodo gonfio distrusse due dei tre archi dell'antico, elevato e solidissimo ponte di pietra in Tarcento, benchè posato su vivi macigni, e travolse forti ripari e qualche edificio.

Il Torre straripato fra Rizzolo e Godia allagò le ville e le campagne della sponda destra in guisa che le sue acque trascorsero per Feletto sino nell'alveo del torrente Cormor, e scendendo per Vat giunsero al nord della Porta Gemona sino alle scarpe della strada circostante; e nel suburbano villaggio di Chiavris sino al ponte della Roggia.

Causa la piena del Fella e di tutti i torrenti della sua vallata il ponte di Moggio disparve, quello di Amaro fu guasto. Il Venzonazza allagò il borgo superiore di Venzone.

Giusta le informazioni allora raccolte dal capo-ingegnere L. Duodo, la via Carintiana fu intercetta in 130 luoghi da ingombri franati, squarciata in 40, diformata dovunque e, per due mesi, impervia ai rotabili.

R.

L'Imperatore Guglielmo a Venezia

Il *Fanfulla* dice sapere da ottima fonte che gl'imperiali di Germania prenderanno per il ritorno dalla Palestina ancora la via di Venezia, dove avrà luogo un'altra intervista con i Reali d'Italia.

Afta Epizootica

L'afta epizootica si è estesa moltissimo specialmente in provincia di Treviso.

Le nostre autorità hanno prese varie misure precauzionali per scongiurare la diffusione della malattia in provincia di Udine.

Riproduciamo il manifesto che ha pubblicato il Municipio di Sacile:

« Allo scopo di prevenire lo sviluppo in questo Comune dell'afta o male del taglio, già manifestatosi nei luoghi limitrofi negli animali bovini, apposite Commissioni delle quali faranno parte l'Ufficiale sanitario ed il Veterinario Comunale visiteranno in ogni ricorrenza del mercato gli animali bovini che vi concorrono; quelli che verranno riscontrati sospetti od affetti da afta saranno sequestrati e tenuti sotto sorveglianza a tempo indeterminato a tutto carico dei proprietari o conduttori degli animali medesimi.

« Si ricorda ai possidenti, negozianti e tenutari di animali l'obbligo di denunciare al Municipio ogni caso d'afta o di qualunque altra malattia contagiosa onde non incorrere nelle penalità di legge.

Si raccomanda infine ai tenutari di vacche da latte che fossero colpite dall'afta di usare di esso latte bollito a scanso di conseguenze dannose nei riguardi di igiene. »

MANCANZA DI BIGLIETTI
di piccolo taglio

Da parecchi giorni si nota nella città una penuria grandissima di biglietti di piccolo taglio. Si va alla Tesoreria per domandare il cambio e si ha per risposta: **non abbiamo biglietti piccoli.**

Le competenti autorità dovrebbero provvedere sapendo le esigenze peculiari del commercio locale in questa stagione dell'anno.

Intanto è già cresciuta la mala pianta degli speculatori di biglietti di piccolo taglio. Sappiamo che un cambio della nostra città esigeva ieri lire 10 per cambiare in biglietti di piccolo taglio lire 2 mila.

Che proprio non sia possibile rimediare a questi inconvenienti? Si tratta, dopo tutto, di carta, carta, carta!

Personale scolastico

Il bollettino della P. I. reca che sono promossi di classe il censore Crespi e gli istitutori Farra e Storti del Collegio di Cividale.

Nuove uniformi nella P. S.

Il ministro dell'interno ha definitivamente approvato il nuovo modello della uniforme delle guardie di pubblica sicurezza e che consiste in una giubbetta alla militare con doppia bottoniera e con calzoni bleu scuri, Il kepì, senza cordoni, verrà alquanto modificato, aggiungendogli il centurino di pelle sulla visiera, perchè gli agenti in servizio possano usufruirne in momento d'inseguimento o di lotta con qualche arrestato.

Sono state approvate anche le uniformi degli ufficiali — che saranno ristabiliti pure nei corpi delle altre città, — uniformi abbastanza eleganti, tutte di panno nero, con filetti d'argento per i gradi.

Sono abolite le spalline, che saranno sostituite da nodi intrecciati d'argento.

Questione relativa a concimi chimici

Il cav. dott. Silvio De Faveri di Vicenza ha pubblicato recentemente una sua perizia, che può tornare utile il conoscere considerando che abbastanza spesso sorgono controversie fra fabbricanti ed aquirenti di concimi, il cui uso fortunatamente si va moltiplicando ogni giorno più.

Nella perizia il dott. De Faveri cita, associandosi, un giudizio del nostro chiarissimo prof. Nallino, relativo alla possibilità che l'anidride sfoforica, in presenza di un carbonato in eccesso, abbia a ridursi in parte affatto insolubile, almeno finchè nuove intime reazioni, per nuove condizioni fisiche, non modifichino la retrogradazione.

Gita speleologica

Per domenica 6 corrente dal nostro solerte Circolo speleologico, fu indetta una gita nei pressi di Racchiuso dove si ripeterà l'esplorazione della *grotta del lupo* presso i casali di Pojanis.

I partecipanti alla gita si riuniranno presso la sede della Società Alpina in via Manin alle ore 5 1/2. Mediante vettura si partirà alla volta di Racchiuso per Salt e Magredis.

Le adesioni si riceveranno fino al mezzodì di sabato; le spese — a carico dei gitanti — saranno di circa lire 2.

Si calcola su numeroso intervento stante che la gita offre attrattive ed interesse, non solo dal lato speleologico, ma anche per l'interessante e poco nota regione in cui si effettuerà l'escursione.

All'Ospitale

Venne medicato all'ospitale il bambino Erminio Marini di Zaccaria per frattura del capitello superiore del radio riportata accidentalmente e guaribile entro 15 giorni.

Esposizione « Marangoni »

Questa mattina alle ore 10 venne inaugurata la esposizione artistica « Marangoni » nelle sale del palazzo Cernazai.

Come dissimo già i dipinti sono in numero di 34 disposti artisticamente in due sa'e. Da un'occhiata data così di volo possiamo assicurare che vi sono lavori di grande pregio. Di tutti ne parleremo con miglior agio.

I primi a visitare oggi la esposizione furono il Sindaco conte di Trento, gli assessori avv. Antonini e avv. Volpe, il senatore di Prampero, il prof. Tellini, il Preside del Liceo prof. Dabalà, ed altre autorevoli persone.

Ringraziamenti

A tutti coloro che vollero dare un ultimo tributo di stima ed affetto alla nostra povera Madre, noi commossi porgiamo di tutto cuore un grazie.

Fratelli Nimis

Gli egregi fratelli signori Nimis nella luttuosa circostanza della morte della compianta loro madre sig.ra Anna Torelazzi vedova Nimis, offrirono a beneficio dell'Istituto delle Derelitte la somma di L. 100.

La direzione nel porgere vive grazie ai generosi oblatori, sente pure il dovere di unirsi alle beneficate orfanelle nell'innalzare al cielo una calda preghiera in suffragio della benedetta anima dell'estinta.

Ellero derubato

Ieri il sig. Alessandro Ellero di Luigi, cambiovalute in piazza V. E, denunciò all'ufficio di P. S. che domenica sera o lunedì ignoto, approffittando di un momento di disattenzione del suo commesso Elibano Gobessi, lo derubava di un pacchetto di monete d'argento rumene del valore da lire 50 a 55. Si fanno indagini.

Arresto

Ieri le guardie di città arrestarono certo Antonio Braidotti di Ferdinando d'anni 34 da Rovigno di Istria, cameriere disoccupato, perchè venne trovato privo di carte giustificative.

Comunicato

Onore al merito.

Ci scrivono:

Nel recente concorso a volontario demaniale, il nostro concittadino **Annibale Sporeni**, allievo del nostro Liceo, con splendido successo, in Roma, fu dichiarato fra i migliori vincitori.

Lodi e congratulazioni al bravo e simpatico Udinese che fra immane caterva di candidati, con ferrea costanza e fertile ingegno, seppe schierarsi fra i primi vincitori alla lotta, onorando il nome friulano!

N. M.

Liquidazione volontaria

Il sottoscritto venuto nella determinazione di ritirarsi dal commercio, liquida il suo negozio Manifatture-Sartoria sito in Via Paolo-Canciani.

Avverte quindi che sono poste in vendita tutte le sue merci e vestiti confezionati a prezzi eccezionalmente ridotti.

Udine, settembre 1898.

Libero Grassi

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Flora

E' vero che il Roggiero Flora imputato dell'incendio al Collegio Paterno ha fatto domanda perchè il processo venga dibattuto nella prossima Corte d'Assise, ma è altrettanto vero che non è possibile ciò avvenga perchè l'incartamento è ancora qui, deve poi passare alla Corte d'Appello, e devonsi osservare i termini di legge, prescindendo dalla rinnoncia fatta per parte del predetto Flora.

UN ASSASSINIO A FIRENZE

Lunedì 31 p. p. in via della Morte n. 1 fu trovata assassinata certa Castori Firminia, d'anni 61, una vecchia che affittava camere. Generalmente la si credeva ricca, ma invece era poverissima.

Si sospettò che autore dell'assassinio fosse un certo Osvaldo Bassi, d'anni 61, capitano in ritiro e inquilino della Castori.

Costui abbandonò l'esercito fino dal 1861 ed era decorato della medaglia al valor militare.

Osvaldo Bassi fu uno dei coimputati nel famoso processo Strigelli e C. a Torino.

Condannato, scontò la pena e ritornò uomo libero, ma la nostalgia del carcere lo attrasse una seconda volta sui banchi del tribunale, dove ebbe una condanna di cinque anni di reclusione, inasprita da qualche anno di sorveglianza.

Scontata questa seconda condanna, prese dimora in Torino, ove restò fino a circa due mesi fa, epoca in cui si recò a Firenze.

Firenze, 2. — Il sedicente capitano Bussi, presunto autore dell'assassinio della vecchia Castori, si è costituito iersera al delegato di pubblica sicurezza di Figline (Valdarno).

Il Bussi fu interrogato oggi dal giudice istruttore.

Egli negò di aver commesso il reato attribuitogli; disse che partì da Firenze il 28, mentre l'assassinio avvenne il 29, indicando le persone che lo videro il 28 a Greve (borgata presso Figline) a vendere chincaglie.

Spiegò la mancanza dei polsini alla camicia sporca rinvenutagli nel cassettone, dicendo che ciò fece per accorciare le maniche troppo lunghe. Soggiunse che ignora che siano suoi i polsini macchiati di sangue rinvenuti nello stesso cassettone; potrebbero esservi stati gittati per sviare le indagini.

Confrontato con la coinquilina Merlo, questa persiste di averlo veduto entrare in casa la sera del delitto.

Il Bussi aveva appartenuto alla polizia segreta.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Teresina Da Pozzo nata De Marchi: Sartoria Luigi Chiussi e Figlio lire 1.
Anna Torrelazzi ved. Nimis: Sartoria Luigi Chiussi e Figlio lire 1.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Carlotta Infanti: Luigi Pignat lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Torelazzi Anna ved. Nimis: Del Piero Umberto L. 1, Avv. Piemonte 1, Famiglia Franceschinis 2, Franceschinis Pietro 1, Barei Luigi 1, Fanna Antonio 1, Avv. Girardini e Nardini 1, Avv. Billia 1, Raho Giovanni 1, Lizzi Innocente 1.
Teres'na Da Pozzo nata De Marchi: Avvocati Girardini e Nardini L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Plebani Giulia n. Miutti: Pecile Kechler Camilla L. 2, Schiavi Teresa 1.
Torelazzi Anna ved. Nimis: Ermacora dott. Domenico L. 1.
La famiglia Martinigh offre L. 2 per la commemorazione dei defunti.

Telegrammi

Gl'imperiali di Germania a Gerusalamme

Gerusalemme 2. — Nel pomeriggio di ieri gli imperiali di Germania si recarono a visitare il terreno denominato *Transito della Vergine*. Vi trovarono il patriarca Piavi, il direttore dell'ospedale cattolico tedesco Schmidt, parecchi sacerdoti, un distaccamento di marinai con la musica.

Oggi gl'imperiali continuarono a visitare la città e i dintorni, secondo il programma prestabilito. Visitarono la tomba di Davide, il Cenacolo, l'Orto di Getsemani a Betania, il patriarcato armeno, l'Orfanotrofio Siro.

L'imperatore visitò pure la colonia dei Templari wurtemberghesi di cui aveva già ricevuto una deputazione a Sarona. Ricevette poi il custode latino della Terra Santa che gli fece omaggio di alcuni ricordi dei luoghi santi.

L'imperatore visitò anche i patriarchi latino e greco.

Gravi parole d'un diplomatico inglese

Berlino 2. — Il corrispondente da Roma del *Lokalanzeiger* è informato che un diplomatico inglese colà accreditato disse: « Se si verificasse che Menelik marcia sul Sudan, avremo un *casus belli* contro la Francia; ma noi non seguiremo l'esempio delle altre Potenze. I nostri incrociatori combatterebbero Menelik nel Mediterraneo, vedrebbero cioè nella flotta francese l'alleata dell'Etiopia. »

La principessa Enrico va in Cina

Berlino, 2. — La principessa Enrico si recherà a Genova per imbarcarsi colà il giorno 15 novembre alla volta di Kiau Ciau.

Teatro Minerva

Questa sera ult'ma del ballo *Lola*.

Precederà l'operetta in due atti: *I Menestrelli* di Offembach.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 novembre 1898

	2 nov	3 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.75	99.70
» fine mese	99.77	99 90
detta 4 1/2 »	107.70	107.70
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	330 —
» Italiane 3 %	316 —	317 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » » 4 1/2	518.—	517.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	468 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	493 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525 —
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	927 —	924.—
» di Udine	135 —	135.—
» Popolare Friulana	135 —	135.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	350 —
» Veneto	204 —	202 —
Società Tramvia di Udine	726.—	65.—
» ferrovie Meridionali	727 —	730.—
» » Mediterranee	532 —	531 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.80	108.90
Germania »	134 75	134 85
Londra	27 68	27 58
Austria - Banconote	228 75	228 25
Corone in oro	114 —	114.—
Napoleoni	21.78	21 74
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 55	91.77
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 novembre **109**.—

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire d. punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

il Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

A. SCIORELLI

PARIGI

COLPE GIOVANILI

ovvero specchio per la gioventù

Nozioni e consigli per coloro che si consumano ad eccessi sensuali e a segrete abitudini.

Schiarimenti sugli organi genitali e sulle malattie veneree.

PREZZO L. 3

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli. Prezzo L. 2

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre-Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo date maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Lapis trasmutatore

dal chimico Gudr.k Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e barba in bianco-castano e nero d'ebano senza lavature di sorte. Un elegante flacone costa L. 4.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti